

Maghreb [*D Maghreb s'è accennato nelle linee guida per l'accoglienza dei minori di Leyla Dauki, nel n° 4-5 dei Quaderni*]

Il termine Maghreb deriva dal verbo arabo “*gharaba*”, tramontare. La radice di riferimento è costituita dalle consonanti *g, r, b* dalla cui combinazione possiamo trovare diversi significati; “*gharb*” significa Occidente, ma, se si aggiunge una vocale, diventa “tramonto” (*ghurub*); con il suffisso “*ma*”, utilizzato per indicare il luogo, diventa il Maghreb, ovvero l'estremo occidentale del mondo arabo, il luogo dove tramonta il sole. Il Maghreb, dunque, in rapporto al mondo arabo-islamico, alla sua storia e civiltà, è il luogo dove tramonta il sole, cioè l'Occidente. Al termine *al-Maghreb* si contrappone *al-Mashreq*, con il quale si indica il Vicino Oriente (Siria, Libano, Giordania, Palestina, Iraq, Arabia Saudita) che per gli arabi è il luogo dove il sole sorge, dal verbo *sharaqa*, “sorgere”. In arabo questa vasta area geografica si definisce con l'espressione *min al Khalij ilà al Muhit*: dal Golfo (Persico) all'Oceano (Atlantico). [*tratto da Leyla Dauki, Linee guida per un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e di mediazione linguistica e culturale, MCE-Fimem*] Il Maghreb è quindi costituito da Tunisia, Algeria, Marocco/Sahara occidentale. Con Libia e Mauritania abbiamo invece l'area definita Grand Maghreb. Il Sahara occidentale è oggetto di un'annosa disputa. Come evidenziato nella cartina precedente e più dettagliatamente nella mappa di Philippe Rekacewicz¹, l'area è ritenuta interamente marocchina dal Marocco, mentre l'ONU (dove il Sahara occidentale detiene un posto di osservatore) lo ha inserito nella lista dei territori non autonomi. Il Fronte Polisario dal canto suo ha dichiarato la costituzione della Repubblica democratica araba sahraui (RADS) nonché l'indipendenza. Il Marocco domina la maggior parte del territorio, mentre il Fronte Polisario controlla una zona dell'entroterra e una sottile striscia di terra al confine meridionale con la Mauritania. La divisione è consolidata dal muro marocchino - oltre 2720 km, il più lungo del mondo dopo la Muraglia cinese - con cui il Marocco ha costituito una struttura militare difensiva con bunker, fossati e campi minati. S'è sviluppato in 6 fasi successive e ha diviso l'area in una zona, occidentale, più ricca di risorse del sottosuolo e di pesca sotto il controllo marocchino, e una, orientale, sotto il controllo del Fronte Polisario. Situazione tuttora in stallo, in attesa – dopo che la RADS ha abbandonato l'iniziativa militare - di un referendum di autodeterminazione che è stato però rinviato e ostacolato a più riprese.